



COMUNE DI RAGUSA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE IX - RICERCA E SOCCORSO PERSONE SCOMPARSE E DISPERSI

RELAZIONE GENERALE

Il Dirigente del Settore V

Arch. Marcello Dimartino

Il Responsabile Unico del Procedimento

Geom. Domenico Buonisi

Il Progettista

Pianif. Costanza Dipasquale

L'Assessore alla Protezione Civile

Dott. Giovanni Iacono

Il Sindaco

Avv. Giuseppe Cassi

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile

Angelo Giurdanella
Emilia Distefano
Giuseppe Schembari
Angela Cicero
Francesco Malandrino
Nunzio Iacono
Roberto Digrandi
Angela Carfi

Collaboratori

Volontari del Gruppo Comunale e del Servizio Civile:
Mariangela Antoci
Laura Tribastone
Giulia Baglieri
Simone Rollo
Giorgio Donzella

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	2
1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2. LE COMPETENZE.....	4
2.1 Ricerca e soccorso di Persone scomparse - Piano Provinciale Ragusa.....	5
2.2 Ricerca e soccorso dei Dispersi.....	6
2.3 Ricerca e soccorso in mare.....	7
2.4 Competenze del Sindaco e della Protezione Civile comunale.....	7
3. Le procedure operative.....	9
3.1 L'attivazione delle ricerche e le comunicazioni.....	9
3.2 Il Punto di Comando Avanzato.....	10
3.3 Procedure operative della protezione civile.....	11
3.4 La ricerca dei dispersi.....	12
3.4.1 Definizione dell'area di ricerca.....	13
3.4.2 Le unità di ricerca.....	14
3.5 Sospensione o chiusura delle ricerche.....	15
4. NORME COMPORTAMENTALI.....	16
Quando si esce per attività all'aperto.....	16
Contattare i soccorsi.....	16
Come farsi localizzare nel caso di richiesta di soccorso.....	17

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni in tutto il territorio provinciale sono state attivate procedure di ricerca di persone scomparse per diverse motivazioni (persone con problemi psichici, escursionisti vittime di incidenti, anziani in campagna che perdono l'orientamento, ecc.).

Il territorio del comune di Ragusa, in particolare, offre scenari ambientali e paesaggistici di grande valore, per cui è meta di varie attività all'aria aperta di tipo ludico e sportivo, da parte di gruppi organizzati (gite scolastiche, gruppi di trekking e di speloeologia, gruppi scout, ecc.) o singoli fruitori (per escursionismo, caccia, raccolta dei prodotti tipici della campagna iblea, ecc.). Questo tuttavia comporta anche l'elevata probabilità di incidenti o imprevisti vari (per sopraggiunta oscurità, perdita di orientamento, infortunio, peggioramento delle condizioni di salute, peggioramento delle condizioni meteo, ecc.), purtroppo spesso a causa di comportamenti irresponsabili o poco attenti ai rischi del territorio, che possono portare al verificarsi di emergenze di ricerca e soccorso.

Le attività di ricerca e soccorso possono richiedere anche operazioni complesse, ad esempio nelle zone più impervie o in caso di eventi meteo avversi, poiché richiedono l'impiego di tecniche, mezzi e operatori ad alta specializzazione e di un sistema di comando e controllo validi per far fronte ai problemi e rischi specifici del territorio.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 289 del 27 dicembre 2002;

Legge n. 74 del 21 febbraio 2001;

Legge n. 203 del 14 novembre 2012

Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n.832 del 5 agosto 2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse”;

Circolare del Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro n. 1100114953 del 31 marzo 2011: “Protocollo d'intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile e il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse”;

Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n.155 del 14 gennaio 2013: Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;

Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n.276 del 21 gennaio 2013: Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;

Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n.831 del 19 febbraio 2013: Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;

Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n. 1660 del 6 marzo 2014

Circolare del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse n.3187 del 7 maggio 2014: “Legge n. 203/2012 – procedimento amministrativo di ricerca persone scomparse”;

Circolare n. 1879 del 29 febbraio 2016 del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse;

2. LE COMPETENZE

La ricerca delle persone scomparse è regolata dall'art. 1, comma 4, della legge 14 novembre 2012 n. 203 e prevede che "l'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del commissario straordinario per le persone scomparse, nominato ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e per le iniziative di competenza, da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni del volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi nel territorio."

La ricerca degli scomparsi, dunque, deve essere attivata esclusivamente per le persone per le quali è stata presentata una denuncia di scomparsa ai sensi della citata legge 203/2012. Le persone da ricercare, da considerare in imminente pericolo di vita, dovranno essere distinte a seconda dell'età, del sesso e della nazionalità (minorenni, maggiorenni, ultra65enni), nonché della motivazione:

- allontanamento volontario
- possibile vittima di reato
- possibile disturbi psicologici
- allontanamento da istituti/comunità
- sottrazione da parte del coniuge o altro familiare
- perdita dell'orientamento
- malore
- condizioni meteo avverse oppure ambientali

Per ogni categoria, in relazione alla motivazione della scomparsa (così come individuata all'atto della denuncia) dovrà essere prevista una specifica procedura di attivazione delle ricerche. In particolare, al fine di definire le competenze e le procedure, è necessario distinguere le persone scomparse dai dispersi:

Sono definite **PERSONE SCOMPARSE** quelle che volontariamente o involontariamente si sono allontanate o dileguate dai luoghi di residenza senza fornire indicazioni, ovvero persone che per altre evenienze, di volta in volta individuate, non forniscono comunque indicazioni utili alla loro localizzazione e/o individuazione (allontanamento volontario, possibile vittima di reato, possibili disturbi psicologici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare, ecc.). Pertanto, una persona verrà definita "scomparsa" dal momento in cui verranno accertate le cause della sua sparizione". Si parla in questo caso di "**soccorso a persona**"

Sono definiti **DISPERSI** gli individui non più rintracciabili per motivi certamente non riconducibili ad atti criminali e/o ad allontanamento volontario, ma generalmente legati ad un evento accidentale o ad eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, idonei a porre in pericolo la vita umana (cfr. la Circolare del 6 marzo 2014 del Commissario straordinario per le persone scomparse e la Circolare del 16 maggio 2016 del Capo Dipartimento della protezione civile e, in particolare, le competenze attribuite ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge n. 74 del 2001 e successive modifiche); la ricerca della persona è localizzata in un'area determinata. Si parla in questo caso di "**soccorso pubblico**"

2.1 RICERCA E SOCCORSO DI PERSONE SCOMPARE - PIANO PROVINCIALE RAGUSA

Con la legge 14 novembre 2012, n. 203, vengono attribuite le competenze in capo al Prefetto, quale organo di raccordo a livello provinciale di tutte le iniziative di coordinamento delle ricerche, e principale referente del Commissario per le persone scomparse.

Le Prefetture elaborano i Piani Provinciali per la Ricerca di Persone Scomparse, che costituiscono lo strumento operativo per l'esercizio del potere di coordinamento generale delle ricerche con riguardo agli scenari e alle responsabilità operative delle diverse componenti interessate, enti locali, Corpo Nazionale VV.F. e sistema protezione civile, associazioni volontariato sociale e altri enti, anche privati, attivi sul territorio. In tale ambito organizzativo, si inserisce anche il ruolo di supporto degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche con consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.

La pianificazione si applica, come ribadito dal Commissario del Governo per le persone scomparse nella circolare n. 1660 del 6 marzo 2014, esclusivamente alla casistica delle persone scomparse, così come definita dalla legge n. 203 del 14 novembre 2012, ovvero nel caso di persona allontanatasi dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, nei confronti della quale si ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa. I piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse non potranno essere attivati in caso di disastri di massa o di catastrofi naturali (terremoti, alluvioni, ecc.) o per micro emergenze (incidenti, crolli, allagamenti, ecc.).

Le procedure del piano provinciale non si applicano nei seguenti casi:

- detenuti ed evasi;
- allontanamento volontario di soggetti maggiorenni che, pur rendendosi irreperibili, abbiano dichiarato apertamente di volerlo fare e siano in buone condizioni di salute.
- scomparsa connessa alla commissione di un reato (spetta all'Autorità Giudiziaria competente l'iniziativa di adottare specifiche attività di ricerca, ivi compresa la sospensione o la chiusura delle ricerche per esigenze investigative o correlate alla tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p.)
- i casi di incidente in mare previsti dal "Piano nazionale per la ricerca e il salvataggio in mare";

Sono altresì esclusi dal piano i casi che rientrano nell'ambito delle procedure previste per gli eventi di Protezione Civile, poiché tale attività non può essere ricompresa nell'ambito normativo ed operativo di protezione civile. Di conseguenza, i piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse non potranno essere attivati in caso di disastri di massa o di catastrofi naturali (terremoti, alluvioni, ecc.) o per micro emergenze (incidenti, crolli, allagamenti, ecc.).

La decisione di attivare il piano provinciale attiene alla esclusiva valutazione del Prefetto sulla base delle circostanze e degli elementi che inducono a richiedere il concorso di più forze nell'espletamento di battute di ricerca. Resta ferma la possibilità, nel caso di scomparsa, di avvalersi del concorso di tutte le componenti, istituzionali e non, ad essa afferenti, come espressamente previsto dalla circolare

commissariale n. 1160 del 6 marzo 2014. Ne consegue che, l'Autorità di coordinamento ravvisi la necessità di avvalersi nelle ricerche di persona scomparsa del volontariato o di altre strutture di protezione civile.

Il Piano provinciale per le Persone scomparse

Il Prefetto di Ragusa ha approvato, il 10 maggio 2012, il documento "PIANIFICAZIONE PROVINCIALE OPERATIVA PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE". Spetta alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Ragusa il compito esclusivo di attivazione e gestione del Piano con particolare riferimento al coordinamento delle varie componenti operative. Il Piano, non ancora aggiornato alle ultime circolari del Ministero e del Commissario, si riferisce sia alle persone scomparse, sia ai dispersi. Nel Piano sono individuati, tra l'altro, i *Soggetti costituenti il sistema provinciale di ricerca delle persone scomparse*:

- Prefetto e Ufficio Territoriale del Governo
- Forze dell'Ordine
- Vigili del Fuoco
- Regione Sicilia
- Provincia di Ragusa
- Sindaci ed i Comuni della Provincia di Ragusa
- Polizie Locali
- Obitori comunali
- Servizi Socio-Assistenziali- Azienda Sanitaria Provinciale/Centrale Operativa "118", Croce Rossa Italiana, Associazione "Penelope" Sicilia, Telefono Azzurro - Sede di Roma (anche tramite sede di Palermo), A.I.M.A. Associazione "Alzheimer Uniti ONLUS".
- Comunità Montana della Provincia di Ragusa
- Centri Operativi Intercomunali di Protezione Civile della Provincia di Ragusa
- Associazioni di Volontariato (Associazione speleologi, escursionisti e camminatori vari)

2.2 RICERCA E SOCCORSO DEI DISPERSI

I casi di scomparsa che rientrano nell'ambito delle procedure previste per gli eventi di Protezione Civile sono:

- persone disperse a causa di emergenze connesse a calamità o a disastri di massa; alle attività di ricerca di persone a seguito di emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, come declinate dalle lettere a), b) e c) dell'art. 7 del decreto legislativo n. 1/2018, che ha sostituito l'art. 2 della legge 225/1992, si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 1 del 2018.
- persone disperse per micro emergenze (incidenti, crolli, allagamenti, ecc.).
- nei casi evidentemente e immediatamente riconducibili ad un incidente che richieda un soccorso tecnico e/o sanitario e per il quale la ricerca resti circoscritta ad un luogo esattamente identificato (es. scomparsa di persone in prossimità di pozzi, vasche, serbatoi, ecc.)
- persone disperse quali, a titolo meramente esemplificativo: escursionisti, alpinisti, speleologi, cercatori di funghi, boscaioli, pastori, ecc.

Il soccorso pubblico, come è stato chiarito nella circolare commissariale n. 1160 del 6 marzo 2014 è svolto istituzionalmente dai Vigili del Fuoco. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco assume, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del Codice di PC, la direzione e la responsabilità del coordinamento operativo del soccorso tecnico indifferibile e urgente e di ricerca e salvataggio, in raccordo con le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile coinvolte.

Non deve, pertanto, generare confusione la circostanza che, in taluni casi di denuncia e/o di segnalazione di scomparsa, si faccia impropriamente riferimento al termine di "disperso" al quale, invece, debbono essere ricondotte tutte quelle situazioni di soccorso pubblico derivanti dal pericolo di vita umana a causa di eventi accidentali, anche di massa. L'attività di ricerca di persone scomparse, dunque, non può essere confusa con gli interventi ricadenti nell'ambito della protezione civile, legati a scenari del tutto diversi.

Si precisa che, qualora la scomparsa ricada in un ambiente, montano, impervio ed ipogeo, o reso ostile per le condizioni meteorologiche (nevicata, piogge o temperature basse), le SS.LL. valuteranno l'attivazione del concorso del C.N.S.A.S., anche in funzione del possibile rischio evolutivo sanitario della persona scomparsa, come previsto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 74 del 2001, così come modificata dalla legge n. 126 del 2020, riguardanti interventi di ricerca e soccorso, di diversa tipologia, svolti negli stessi contesti ambientali.

2.3 RICERCA E SOCCORSO IN MARE

Ai sensi del D.P.R. n. 662 del 28/09/1994, con cui è stata data approvazione al Piano Nazionale per la Ricerca ed il Salvataggio in mare, il Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera è investito della competenza esclusiva per il coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso in mare.

Ai fini della gestione delle emergenze riguardanti la ricerca ed il soccorso di persone in mare la Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Pozzallo si è dotata di una pianificazione operativa contenuta nel "Piano SAR Locale" dove sono state identificate e disciplinate le procedure per fronteggiare tali situazioni emergenziali (dalla ricezione della notizia e verifica della sua fondatezza, dall'attività di ricerca e soccorso tramite i dipendenti mezzi navali e/o di altre amministrazioni alla sospensione e chiusura delle ricerche e formalizzazione dei rapporti informativi).

2.4 COMPETENZE DEL SINDACO E DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Come illustrato in precedenza le attività di ricerca di persone scomparse non rientrano tra le funzioni della Protezione Civile, tuttavia la Protezione Civile Comunale fornisce il supporto necessario alla Prefettura e/o al Comando dei Vigili del Fuoco per la ricerca, mettendo a disposizione, in particolare:

- Polizia municipale, che concorre alle operazioni di ricerca per quanto concerne la cooperazione con le Forze di Polizia per l'interdizione alla zona di ricerca nel territorio comunale da parte di persone non autorizzate
- Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile
- Uffici tecnici

In riferimento alla ricerca dei dispersi il Sindaco individua le sede ed istituisce il Punto di Comando Avanzato avvalendosi dell'Ufficio Comunale di PC ed eventualmente del Centro Operativo Comunale, inoltre coordina le attività di ricerca con il Corpo dei Vigili del Fuoco, si raccorda con la Provincia e la Prefettura per l'attivazione di ulteriori risorse esterne. Nel caso di ricerca su più territori comunali viene attivato il Centro Operativo Misto.

IL VOLONTARIATO

La ricerca dei dispersi, ipotizzando un'emergenza sanitaria in corso che richiede un soccorso immediato, deve essere svolta in tempi rapidi e richiede pertanto l'impiego di quanti più ricercatori, in relazione all'ampiezza e complessità delle aree di ricerca. Il volontariato svolge dunque un ruolo importantissimo, poiché fornisce personale, mezzi e professionalità, sia per l'organizzazione delle operazioni, sia per lo svolgimento delle attività di ricerca.

3. IL MODELLO DI INTERVENTO

3.1 L'ATTIVAZIONE DELLE RICERCHE E LE COMUNICAZIONI

La ricerca degli scomparsi viene attivata esclusivamente per le persone per le quali è stata presentata una denuncia di scomparsa ai sensi della citata legge 203/2012. La denuncia viene effettuata presso le forze dell'Ordine, anche per via telefonica, o alla polizia locale, che comunque deve poi trasmettere il tutto alle forze di polizia. A seguito della denuncia le forze di polizia procedono a raccogliere le informazioni necessarie relative alla circostanze e motivazioni della scomparsa.

L'Operatore della struttura operativa che riceve la segnalazione attua la seguente procedura:

- Informa la Prefettura;
- Informa il Sindaco del Comune di residenza del disperso;
- Informa la struttura ASP n° 7 di Ragusa e Vigili del Fuoco;
- Intraprende tutte le altre attività di propria competenza;
- Compila e trasmette via fax alla Prefettura apposita scheda di valutazione della segnalazione e/o della richiesta, anticipandola per via telefonica;

Ai sensi del comma 4 dell'art.1 della Legge 203/2012 Ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, l'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne da' contestuale comunicazione al prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del commissario straordinario per le persone scomparse nominato ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e per le iniziative di competenza, da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni del volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi nel territorio.

Ne consegue che, a seguito di una denuncia di scomparsa, il Prefetto valuterà le procedure da attivare, coinvolgendo, se ritenuto necessario, oltre alle forze statali, il Sindaco e le strutture comunali di Protezione Civile. La comunicazione avviene direttamente per via telefonica, a cui segue un briefing tra i soggetti chiamati ad intervenire, in cui si individua il **coordinatore delle operazioni**.

La Prefettura, sentito il Sindaco del Comune ove fare confluire le forze mobilitate interessate, richiederà eventualmente, il coinvolgimento di ulteriori specifiche forze da far concorrere per le operazioni di ricerca nell'area interessata, non raggiungibile con i normali mezzi di terra. Il messaggio di allerta/attivazione delle Unità di ricerca contiene le informazioni più significative di descrizione dello scomparso (ogni notizia utile a redigere una descrizione più dettagliata possibile del soggetto: connotati, abiti, corporatura, altezza, cicatrici e segni, inflessioni dialettali, difficoltà nel linguaggio), unitamente a fotografie recenti, elenchi di amici, compagni di scuola, parenti, con relativi recapiti telefonici, la data e il luogo della scomparsa.

Nel caso di notizia qualificata, quando la scomparsa sia connessa ad una probabile emergenza, la Prefettura può attivare, nei casi previsti, il piano provinciale di ricerca e allerta le apposite unità di ricerca.

3.2 IL PUNTO DI COMANDO AVANZATO

Sulla base degli scenari possibili, la Prefettura attiva il **Punto di Comando Avanzato**, coordinato dal Sindaco e/o Funzionario del C.O.C./C.O.M., il quale si avvale del supporto tecnico più adeguato alla situazione in atto.

Il Punto di Comando Avanzato si riunisce nel luogo indicato dal Sindaco:

- presso il luogo delle ricerche se la zona di ricerca è definita (in caso di dispersi);
- presso sede individuata di volta in volta se la zona di ricerca è indefinita (in caso di persona scomparsa).

Composizione minima:

- Sindaco o Funzionario delegato del Comune o del Centro Operativo Misto – Funzioni di supporto Tecnica e di valutazione
- Rappresentante della Prefettura;
- Rappresentante delle FF.OO. (C.C., P.S., G.d.F., Polizia Stradale, Polizia Provinciale);
- Rappresentante dei Vigili del Fuoco
- Rappresentante ASP n° 7 di Ragusa e/o del 118;

Composizione allargata:

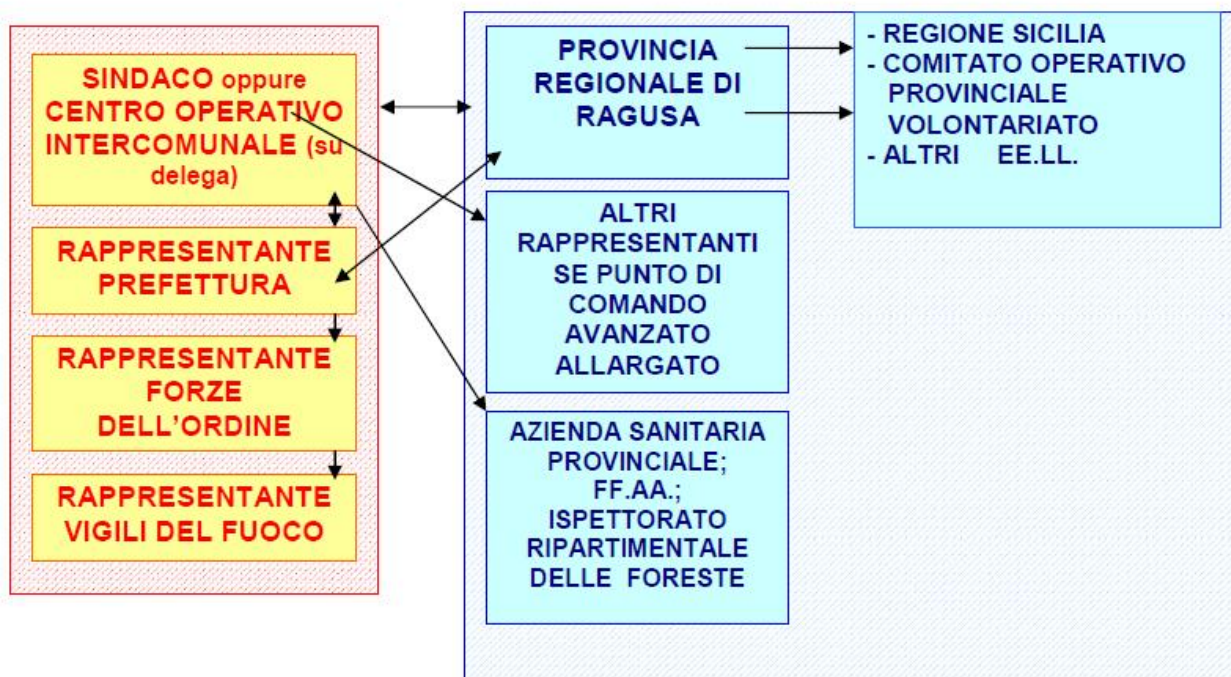
in funzione delle ulteriori risorse attivate durante la gestione di ricerca dal Punto di Comando Avanzato possono partecipare:

- Rappresentante della Provincia;
- Rappresentante Capitaneria di Porto di Pozzallo;
Rappresentante ASP n° 7 di Ragusa e/o del 118;
- Rappresentante Servizio Provinciale Dipartimento Regionale Protezione Civile;
- Rappresentanti delle Associazioni di Volontariato (Associazione speleologi, escursionisti e camminatori vari...);
- Rappresentante delle Forze Armate;
- Rappresentante Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Rappresentante Agenzia del Demanio Forestale.

Tutte le unità di ricerca -unità del personale appartenente alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ai Vigili del Fuoco, alle Organizzazioni di Protezione Civile, dovranno affluire nel minor tempo possibile presso il Punto di Comando Avanzato. Il punto di comando si tiene in costante collegamento con la Prefettura.

Tutti i componenti del Punto di Comando Avanzato esercitano altresì funzioni demandate dai propri ordinamenti. La richiesta di ulteriori risorse per la gestione delle ricerche viene effettuata direttamente dal Punto di Comando Avanzato.

PUNTO DI COMANDO AVANZATO E RISORSE ESTERNE

PUNTO DI COMANDO AVANZATO
(Composizione minima)RISORSE ESTERNE
(in caso di P.C.A allargato)

3.3 PROCEDURE OPERATIVE

SINDACO
Mantiene le comunicazioni, anche tramite il C.O.C., con: <ul style="list-style-type: none"> – Prefettura o Centro Coordinamento Soccorso della Prefettura –UTG (se attivato)
Attiva e presiede il Centro Operativo di Coordinamento con le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzione Tecnica e di valutazione ▪ Funzione Volontariato ▪ Funzione Accessibilità e mobilità ▪ Funzione Sanità e assistenza sociale
Individua, raccordandosi con la Prefettura, su indicazione del C.O.C., il sito del Posto di Comando Avanzato e lo coordina, tramite il Responsabile dell'Ufficio di PC
Attiva le associazioni di volontariato per fornire assistenza alla popolazione e istituire un presidio operativo (tramite la Funzione Volontariato)
Dispone l'invio di squadre della Polizia Municipale presso l'area di ricerca a garanzia dell'ordine pubblico e per la regolamentazione del traffico
RESPONSABILE SERVIZIO DI PC
Tiene continuamente aggiornato il Sindaco sulla situazione in atto

Verifica e individua la reperibilità degli operatori delle strutture operative comunali di PC e li allerta:

- Responsabili delle Funzioni di Supporto del COC
- Polizia Municipale
- Associazioni comunali e locali di volontariato

Si reca e dispone l'invio del personale e dei volontari presso il Punto di Comando Avanzato. Si coordina con i Vigili del Fuoco/forze dell'ordine per le attività di:

- Organizzazione delle unità di ricerca
- Coordinamento degli interventi

FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE

Fornisce il supporto tecnico per delimitare l'area di ricerca e individuare la griglia di ricerca attraverso l'utilizzo di cartografia topografica e tecnica e l'utilizzo di mappe on line

Fornisce il supporto tecnico per l'individuazione della sede più idonea per istituire il Punto di Comando Avanzato

Valuta le specifiche caratteristiche del territorio di ricerca/soccorso in termini di caratteristiche orografiche (soprattutto salti di quota), presenza di viabilità e sentieri, copertura boschiva, natura del suolo, ecc

Fornisce le informazioni necessarie sui rischi presenti nel territorio delle ricerche e individua le aree poco accessibili e/o soggette a pericoli vari, che richiedono l'intervento esclusivo di personale specializzato

FUNZIONE VOLONTARIATO

Assicura il coordinamento delle risorse delle organizzazioni di volontariato, verificandone la disponibilità, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego, e provvede all'eventuale rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato. Il responsabile provvede inoltre ad individuare e convocare i volontari con competenze specifiche necessarie per le ricerche, quali ad esempio:

- Unità cinofile di protezione civile addestrate per la ricerca
- C.N.S.A.S. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico o volontari rocciatori e speleologi competenti, per le ricerche in ambienti ostili (grotte, cave, ecc.)
- Esperti del territorio in esame, ovvero persone che hanno buona conoscenza dei luoghi oggetto di ricerca

FUNZIONE SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competente per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria

Individua i siti strategici ove organizzare presidi di primo soccorso

FUNZIONE ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

Procede alle attività di interdizione di aree ed infrastrutture alla circolazione di mezzi e persone, predisporre i cancelli sulla viabilità come indicati in cartografia e individua eventuali cancelli aggiuntivi

Individua i percorsi più sicuri per l'eventuale evacuazione della popolazione verso le aree di ricovero individuate

3.4 LA RICERCA DEI DISPERSI

3.4.1 DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICERCA

La fase organizzativa richiede particolarmente attenzione ed è indispensabile sia per l'efficacia delle attività sia per la sicurezza del personale addetto alle ricerche; soprattutto in caso di ambienti complessi o ampi le battute di ricerca devono essere opportunamente indirizzate e coordinate; ricerche non ben organizzate sono poco efficienti e possono mettere in pericolo il personale.

All'attivazione dell'emergenza, vengono acquisiti gli elementi e le informazioni utili, per quanto disponibili:

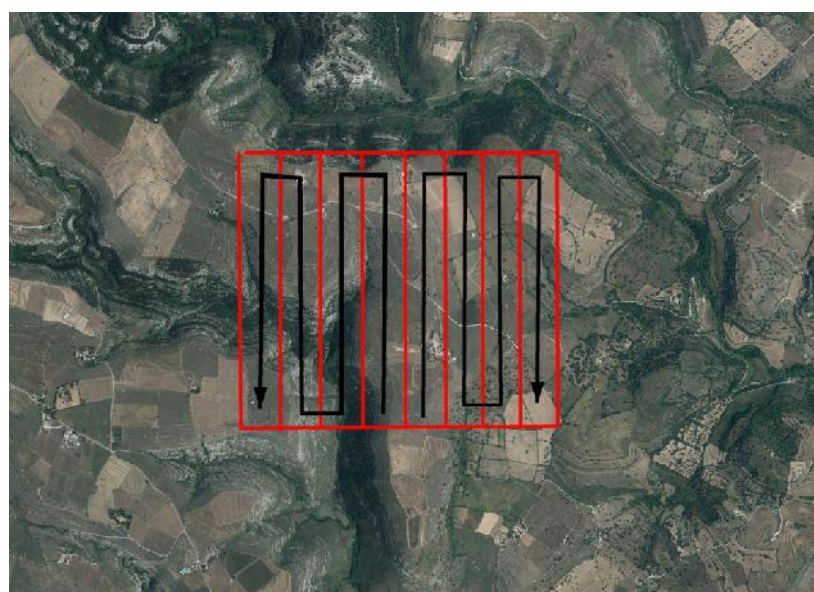
- età e condizioni psico-fisiche del disperso
- circostanze dell'evento, ovvero le attività che il disperso stava svolgendo, le intenzioni, le possibili modalità (attività sportive, escursioni, raccolta, ecc.)
- luogo di probabile sparizione e itinerario previsto

sulla base delle suddette informazioni la Funzione Tecnica e di valutazione valuta i possibili scenari e procede a delimitare di conseguenza la prima area di ricerca. Tramite l'Ufficio di PC provvede a stampare la cartografia a scala idonea o fornire un file .kmz/kml delle aree di ricerca evidenziando gli elementi utili per le attività:

- viabilità e sentieri
- ambienti ostili e/o soggetti a rischio quali salti di quota, grotte, ecc.
- griglia di ricerca

A partire dal luogo di probabile sparizione, laddove in qualche modo possa essere individuato in base alle attività svolte o alle intenzioni del disperso, si organizza una griglia di ricerca, ovvero si suddivide il territorio in porzioni delimitate che saranno oggetto delle battute a piedi e unità cinofile.

La griglia può essere concentrica da un ipotetico punto centrale e va ad allargarsi man mano verso aree sempre più distanti oppure a fasce; le fasce possono avere una larghezza che dipende dalla presenza di vegetazione (30/40 mt in caso di aree aperte o 10/20 mt in caso di vegetazione fitta).



3.4.2 LE UNITÀ DI RICERCA

Generalmente le attività di ricerca dei dispersi si svolgono tramite battute a piedi, effettuate da specifiche unità di ricerca, costituite da volontari o altro personale e unità cinofile. Ogni unità di ricerca è composta da un minimo di due persone, ciascuna delle quali dotata di mappa e radio.

La ricerca viene fatta disponendo i volontari affiancati, ad una distanza dipendente dalla vegetazione, dal terreno e dalla luce. L'operatore di ciascuna squadra dovrà mantenere costantemente le comunicazioni con il Punto di Comando Avanzato. In ogni gruppo dovrebbe esserci una persona che conosca bene la zona.

A ciascuna unità di ricerca viene assegnato un percorso all'interno della griglia; vengono forniti gli specifici punti di riferimento a vista o sulla carta. Il percorso battuto viene segnato man mano con bandelle colorate.

Si sconsiglia la ricerca di notte; qualora fosse necessario effettuare la ricerca di notte, si procede a distanza molto ridotta ed ogni volontario deve essere munito di torcia.

Prima di cominciare le ricerche è sempre bene informarsi presso residenze o altre attività presenti sul posto.

3.5 SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, nonché l'eventuale sospensione temporanea delle stesse ricerche, viene concordata tra le Forze dell'ordine competenti per territorio, sentita la Prefettura. Di ciò verrà, comunque, informato il Sindaco del Comune territorialmente competente.

Prima della sospensione definitiva o temporanea delle ricerche il coordinatore delle operazioni si accerta dell'avvenuto rientro di tutte le squadre impegnate.

Alla chiusura delle operazioni di ricerca, qualunque sia stato l'esito delle stesse, si dovrà procedere ad una valutazione finale da svolgersi presso la Prefettura, ove, dalle valutazioni svolte, si darà atto in una sintetica relazione finale contenente in particolare gli eventuali suggerimenti migliorativi delle procedure operative.

4. NORME COMPORTAMENTALI

QUANDO SI ESCE PER ATTIVITÀ ALL'APERTO

E' importante, per ragioni di sicurezza, non partire mai da soli, ma in gruppo o in compagnia di un'altra persona. Se si esce da soli avvertire sempre qualcuno sul luogo esatto e sull'itinerario che si vuole percorrere.

Installare le applicazioni utili alla localizzazione nello smart phone e portarlo sempre con sé.

Per le escursioni in montagna, scegliere itinerari in funzione delle capacità fisiche e tecniche, documentandosi sulla zona da visitare e dotandosi di adeguata carta topografica.

Provvedere ad un abbigliamento ed equipaggiamento consono all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e portare nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza (strato caldo, giacca a vento, guanti, cappello/berretto, scarponi, occhiali da sole, crema solare, generi di conforto alimentare, sufficiente scorta di acqua in merito alle ore di percorso e alla temperatura), assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso e farmaci eventualmente già utilizzati per una terapia personale, in caso di ritardo nel rientro o imprevisti .

Informarsi sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.

Prima di partire, studiare nel dettaglio il tragitto che si andrà ad intraprendere, con l'utilizzo di carte topografiche o mappe digitali (morfologia del territorio, eventuali punti ristoro e rifornimento acqua, lunghezza percorso, dislivello, tempi di percorrenza, ecc.).

Nel dubbio tornare indietro. A volte è meglio rinunciare che arrischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità, attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.

Curare l'alimentazione, prima e durante l'escursione, con brevi e regolari spuntini energetici e di facile digeribilità, a base di frutta secca, frutta, cioccolato, snack energetici, accompagnati sempre da un costante reintegro di acqua.

CONTATTARE I SOCCORSI

In caso di incidente, malore, o qualsiasi altro impedimento, cercare di rimanere calmi e contattare i soccorsi attraverso il **numero unico di emergenza 112**

Fornire all'operatore sanitario che avvia l'intervento di soccorso le informazioni fondamentali:

- L'esatta località dove è ubicata l'area.
- Il sentiero che si sta percorrendo.
- La propria posizione se in possesso di altimetro o GPS.
- Cosa e quando è successo.
- Quante persone sono coinvolte nell'incidente.

- Le condizioni evidenti della/e persona/e coinvolta/e: difficoltà respiratorie, coscienza, perdita di sangue, traumi visibili, ecc.
- La posizione del ferito (se seduto, se disteso supino, se disteso prono, se appeso, ecc).
- Le condizioni meteorologiche, di vento e visibilità della località dove è avvenuto l'incidente.
- Stima del tempo impiegato a piedi dall'automezzo al luogo dell'evento;
- Se ci sono difficoltà particolari per raggiungere il posto e se esso è raggiungibile da mezzi 4x4;
- si trova in zona aperta e visibile o in zona boscata;
- Presenza di eventuali pericoli imminenti (di frane, inondazioni, ecc).

COME FARSI LOCALIZZARE NEL CASO DI RICHIESTA DI SOCCORSO

In teoria sarebbe possibile farsi localizzare immediatamente e automaticamente già solo chiamando il Numero Unico delle Emergenze 112. In tutti gli smartphone è infatti già da tempo inserita una tecnologia (si chiama **Els – Emergency Location Service** sugli smartphone Android e **Aml – Advanced Mobile Location** sugli iPhone) che al momento della risposta invia in automatico latitudine, longitudine e altezza della propria posizione. [Una direttiva della Comunità Europea impone di implementarla entro il 2020, ma nel nostro Paese ancora non funziona, al contrario di numerosi Paesi dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lituania, Olanda, Regno Unito e Slovenia) e anche extra-UE (Norvegia, Islanda, Moldavia, Nuova Zelanda, Emirati Arabi, Stati Uniti)].

In Italia al momento si rimedia con il **servizio SMS Locator**: quando si chiama un numero di emergenza 112 o 118 e non si è in grado di specificare la propria posizione, la centrale di soccorso invia un SMS al proprio numero. Nell'SMS c'è un link cliccando il quale si inviano le proprie precise coordinate GPS, grazie alle quali i soccorsi possono localizzarci e venirci ad aiutare. L'SMS locator però funziona se c'è sia la copertura telefonica (ma se si è riusciti a telefonare si riceve anche l'SMS) che quella dati (che potrebbe non essere compresa nel proprio abbonamento o utenza con ricarica, oppure potrebbe non essere disponibile in quella zona).

Esistono allora alcune App che possono aiutare a farsi localizzare in zone extraurbane nel caso di incidenti e richiesta di soccorso in montagna, o qualora ci si fosse persi. La prima è **WhatsApp**, il sistema di messaggistica peer-to-peer che praticamente chiunque ha già installato sul proprio telefono. Non è collegata a nessuna centrale operativa di soccorso ma tra le proprie funzioni ha anche quella di invio della posizione (si attiva cliccando sulla graffetta accanto allo spazio di scrittura).

Where Are U è invece un'App dedicata al soccorso, e anzi è proprio l'App ufficiale del Numero Unico delle Emergenze 112. Si scarica per iPhone, Android e Windows Phone e funziona cliccando 2 volte sull'icona con il numero 112. L'App richiede che ci sia copertura telefonica dati nella zona in cui ci si trova e funziona già in tutta Italia, ma può inviare automaticamente e immediatamente le coordinate satellitari solo dove è già stato pienamente implementato il NUE 112, (in tutta la Lombardia, dove è stata sviluppata, a Roma e provincia con prefisso telefonico 06, nella Sicilia occidentale nei prefissi telefonici delle città di Agrigento, Catania, Caltagirone, Enna, Messina, Siracusa e Ragusa, in Liguria, Friuli Venezia Giulia, e nelle province di Trento e Bolzano). L'installazione e l'uso di Where Are U sono completamente gratuiti.